

LONGARONE

Safilo, oggi al ministero si parla dei 700 esuberanti

LONGARONE. C'è molta attesa per l'incontro di oggi pomeriggio al ministero dello Sviluppo economico in cui si parlerà del futuro degli stabilimenti italiani di Safilo. Sul piatto, come si ricorderà, ci sono la chiusura della fabbrica di Martignacco e i 700 esuberanti di cui 400 soltanto a Longarone.

Nella notte tra ieri e oggi, intanto, sono partiti un paio di pullman dalla località bellunese con a bordo i segreta-

ri provinciali di Ficlte **Cgil**, Femca Cisl e Uiltec Uil e i delegati di fabbrica. I pullman nella discesa verso Roma raccoglieranno poi i colleghi sindacali e le rsu di Padova e poi anche quelli di Martignacco. Il gruppo arriverà quindi davanti al ministero dove i lavoratori inizieranno una manifestazione di protesta che si concluderà con la fine del vertice romano. Il clima ad oggi è abbastanza teso tra le parti. Da

un lato l'azienda che continua a ribadire la necessità di tagliare 700 dipendenti per poter essere competitiva sul mercato e per gestire la crisi attuale dovuta alla perdita di diversi marchi e dall'altro i sindacati che non ammettono la scelta degli esuberanti. Il vertice ministeriale servirà per capire le intenzioni dei vertici di Safilo nei confronti della produzione italiana e le soluzioni che intende mettere in atto per salvare gli stabilimenti. In questi giorni si è parlato infatti di contratti di solidarietà per Longarone, di cassa straordinaria per i dipendenti dello stabilimento udinese e di licenziamenti per Padova. La parola spetterà ai funzionari del Mise. —